



— ECONOMIA & LAVORO 05 MAG 2021

## Alle donne la maggioranza dei contratti precari e l'84% dei part-time

*Il sesto rapporto Ipl sull'occupazione femminile nelle grandi aziende altoatesine, con oltre 100 dipendenti, conferma le disparità del mercato a sfavore delle donne. I dati relativi al 2018-2019 sono stati certamente peggiorati dalla pandemia*

di Luigina Venturelli, riprese Dieter DIETER Verdross, montaggio Mirco Tenan

**D**egli oltre 52mila dipendenti delle più grandi imprese altoatesine, quelle con oltre 100 addetti, solo il 42% sono donne. E di queste nemmeno il 10% può vantare una qualifica dirigenziale.

La presenza femminile è maggioritaria nel commercio, turismo, sanità e assistenza sociale, ma i contratti delle lavoratrici sono spesso meno retribuiti e sicuri: in media guadagnano il 30% in meno, a tempo determinato è assunto il 19% delle donne contro il 12% dei maschi, ed anche l'84% dei contratti part-time porta in calce il nome di una donna.

Dati preoccupanti, quelli dell'ultima indagine IPL sull'occupazione femminile presentata oggi a Bolzano, e relativi al biennio 2018-2019. Dunque certamente peggiorati a causa della pandemia - **sottolinea la relatrice, Silvia Vogliotti** - in particolare per le lavoratrici precarie.

Già ai margini del mercato occupazionale, ne sono state estromesse nel corso del 2020.

**L'Astat ha calcolato che in un anno sono 10 mila le donne che hanno perso il lavoro in Alto Adige, in tutte le tipologie di imprese.**

Le politiche di parità di genere, anche in vista del Recovery Fund - **dice la consigliera di parità, Michela Morandini** - devono diventare trasversali a tutte le agende politiche.

**Tag** Ipl Silvia Vogliotti Michela Morandini Occupazione femminile Bolzano